

I doveri dell'«opposizione che costruisce»

ENRICO SCIARRA*

Le scelte del Pds dovranno rappresentare l'applicazione coerente di quanto elaborato durante la campagna elettorale: «l'opposizione che costruisce», la ricostruzione della sinistra, la innovativa analisi e la lucida critica alla «governabilità» e poi lo stile, un mix di orgoglio, fiducia, sicurezza strategica e riaffermazione di una diversità non ideologica ma concretamente politica. Tuttavia, non si possono considerare solo gli aspetti positivi che, peraltro, vanno consolidati, si deve prestare attenzione agli indicatori di come non siamo riusciti ad incrociare le domande di cambiamento e quanto siamo stati ancora considerati dentro il vecchio sistema dei partiti. Nella campagna elettorale, con le radici, il Pds ha trovato un leader nel segretario, alcuni leader nel gruppo dirigente e, soprattutto, ha ritrovato alla base un partito vivo e diffuso, fatto di gente generosa e pulita che si è cimentata in una battaglia difficile con un lavoro politico collettivo. Nelle condizioni date la piramide del partito ha mostrato qualità al vertice ed alla base, meno nel corpo burocratico dove l'accelerazione elettorale ha fatto mancare il nuovo ed i comportamenti più vecchi hanno prevalso. A Roma il voto è stato migliore ma si deve avere il coraggio di studiare quanto su quel risultato si riflette l'intreccio di elementi negativi che hanno assunto caratteri emblematici: la formazione di liste interne e autoreferenziali, la non elezione di candidati come Gaiotti, Cederma, Gramaglia e Bettini, il ritardo nel proiettare all'esterno le potenzialità nuove dal voto. Su due questioni vorrei sollecitare la riflessione.

1) La forma partito. Ha ragione Tocci: ci sono state anche forme di «mobilitato», club trasversali alle correnti, finalizzati alla elezione di candidati. Si sono rese molto avvertibili influenze capaci di ridurre l'autonomia, la progettualità e il nuovo del Pds. Sono indispensabili cambiamenti, perché questo assetto in componenti produce trasversalismo finalizzato e indebitamento programmatico — favorendo i turboli, i localismi, gli apparati. Quello che giustamente Rodotà ha proposto per il centro va pensato per la periferia; va data la «seconda spallata», cioè meno apparato, più apertura, più democrazia, più etica collettiva, più discussione. Non

c'è stata troppa discussione ma troppa poca, solo così potevano resistere i centralismi di corrente e la trasversalità convenienti. Il pluralismo vero, il dibattito, il confronto avrebbero fatto emergere quello che è già nella coscienza di tutti, le componenti sono superate e non servono aggiustamenti ma vere ridefinizioni. Si devono ridimensionare gli organismi, ridurre il numero e aumentare il ruolo delle unità di base, decentrare seriamente, affermare l'incompatibilità delle cariche istituzionali, pensare alla rotazione dei mandati, aprire alle capacità e ai talenti per preparare e formare la rappresentanza del Pds per questo scorcio di secolo.

2) Roma. Si deve pensare al futuro e alla funzione della città, costruendo un alto progetto di trasformazione della metropoli e combattendo con scelte nette le acrobazie, i barocchismi dell'«approssimata cultura amministrativa della gestione». Roma sta morendo per overdose di mediazioni ed ha un gran bisogno di speranze e nuove radicalità. All'approssimarsi dell'anno mille, le tensioni etico-escatologiche fecero ribollire in Roma movimenti eorodossi, lotte ideali, rivolte eretiche; l'istituzione dell'Anno santo formò, per secoli, occasioni per trasformazioni, in grandi investimenti, rinascimenti. All'approssimarsi del 2000, l'unica sensibilità escatologica del ceto politico è quella per l'«Affare finale». Per l'Anno santo del 2000, per il passaggio di secolo, Roma non avrà una realizzazione urbanistica-architettonica memorabile e degna di questo tempo, sarà in condizioni più gravi di quelle odierne, soffocata, immobile e nevrotica. Una città senza speranze e senza identità, come la vita dei poveri che saranno più soli e più poveri. Si deve spezzare la cappa melmosa che guasta il presente e compromette il futuro di Roma; non un ribaltone ma un progetto e un programma che siano la linfa di un Patto democratico per la città e anche una «lista Nathan» per elezioni con diversa legge elettorale. Nel Pds saremo ciò che faremo, e anche il perimetro di quelle che benevolmente abbiamo chiamato «aree» non sfuggirà a questa nuova etica della responsabilità e del comportamento.

*membro del comitato federale del Pds romano

lettere interventi

La Casa della cultura per una capitale europea



FRANCO OTTAVIANO ROBERTO ANTONELLI*

Da poco più di un mese abbiamo ripreso il lavoro della Casa della Cultura. Un luogo che in anni passati ha avuto un ruolo importante nella vita culturale e politica della città e che si chiede da più parti che sia rilanciato tenendo conto di tutto ciò che nel frattempo è cambiato. Al momento di ripartire, con il contributo di numerose forze intellettuali, abbiamo posto a base del nuovo ciclo di attività la ripresa, in piena autonomia dai partiti, nei fini del dialogo della sinistra, di tutta la sinistra, quella che esiste e più ancora quella da farsi. Gli esiti elettorali confermano questa necessità e non a caso la partecipazione ai dibattiti già organizzati è stata una

ripetiva di tale esigenza. Nella città tante forze intellettuali, tante competenze appaiono disperse. Una città su cui disputeremo nel prossimo appuntamento previsto per giovedì 7 maggio (*Roma quando?*) e in altri convegni e seminari già programmati. A Roma manca un governo all'altezza di una grande capitale europea e mediterranea, eppure è una città in cui tante energie chiedono di poter concorrere alla sua trasformazione.

A questa domanda vorremmo rispondere con una struttura autonoma, pluralista nella sua composizione associativa e capace di affrontare in modo originale il nesso inscindibile politica e

cultura come forma dell'impegno civile specie in una capitale punto di incontro di tante culture europee ed extra europee. Dunque la casa delle culture come sede di dialogo e soprattutto di progettualità politico-culturale in cui il dibattito, sempre utile e necessario, non sia rimpoldito ma si accompagni appunto a progetti capaci di confrontare e magari comporre particolarità specialistiche, diversità di linguaggi e perché no la stessa frammentazione e risosità della sinistra. Obiettivi ambiziosi, certo, ma crediamo interessanti tanti soggetti singoli e collettivi della città e sappiamo anche che solo un lavoro di ricerca e di scavo può aiutare la sinistra e la stessa società civile in questo momento co-

si critico e pure così affascinante. Per queste finalità tante soggettività e competenze possono durare nel progetto che stiamo elaborando anche un loro spazio autonomo. Per questo stiamo attrezzando anche come punto di riferimento e di servizio dei soggetti politici e culturali collettivi così presenti, in particolare nell'associazionismo diffuso, nella città di Roma. Progetti semplici come la ripresa di appuntamenti fissi (*Il libro del martedì*) che è già stato avviato e proseguirà nei mesi successivi) si accompagnano all'istruttoria per l'assemblea di presentazione pubblica dei progetti che svolgerà a giugno (intanto lavoro intellettuale, le strutture dello spettacolo, il sistema

bibliotecario, il sistema museale e il parco archeologico, la città telematica, la bioetica e le confessioni religiose, la questione istituzionale ecc.). Un tema vogliamo le unifichi: «la modernità» punto debole della riflessione teorica e della pratica della sinistra italiana. È evidente il campo d'azione privilegiato dei progetti (di studio, documentazione, formazione e confronto) è la metropoli «Roma» come dovrebbe essere davvero per essere vivibile, moderna. Intendendo per moderna una nuova qualità dell'essere cittadino, della sua democrazia urbana, dell'uso del suo patrimonio, di sapere e di bellezza.

*direttore e presidente della Casa della cultura



Ponte Garibaldi e gli scavi di Largo Argentina. Tra i due luoghi «pulsano» la Casa della cultura

Calcata, il Treja e una storia di abusi nel parco

PAOLO D'ARPINI*

L'abusivismo paga! Questo è quanto sembra apparire dalle note e dichiarazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione di Mazzano relativamente alla grossa costruzione abusiva edificata nel Parco del Treja, a poche centinaia di metri (in linea d'aria) dal Borgo medioevale di Calcata. I precedenti sono noti: nel 1990 la signora Abdel Sayed, moglie dell'ambasciatore in Cina Oliviero Rossi, faceva costruire su alcuni terreni, da poco acquistati, siti in parte nel territorio del Parco ed in parte nella fascia di rispetto, una grossa costruzione a due piani, priva di licenza edilizia e contro le norme di rispetto ambientale del Parco, della legge Galasso e della

1497/39, nonché in dispregio delle limitazioni previste sui terreni coperti da vincoli di uso civico. In seguito a questa azione, che porta grave nocumento alla bellezza paesistica del territorio, si mossero le Associazioni ambientaliste locali: la Lega ambiente e Punto Verde ed il Consorzio del centro storico di Calcata, quest'ultimo con una denuncia alla procura della Repubblica e le prime attraverso petizioni popolari e lettere di protesta. Si mossero anche i Verdi con tre interrogazioni, una alla provincia di Roma, un'altra alla regione Lazio e la terza al presidente del Consiglio dei ministri. In un primo tempo, ed in seguito alla grossa pressione esercitata sia dai media



che dalle associazioni, sembrava che la costruzione dovesse essere demolita, infatti l'assessore all'Ambiente Martinelli della provincia di Roma scriveva in data 21.1.92 che «il sindaco di Mazzano si è costituito parte lesa ed ha deliberato la demolizione del fabbricato abusivo». Totalmente diverso appare il successivo intervento del

sindaco di Mazzano il quale, lungi dal far demolire il fabbricato e chiamato a comparire (il 20.3.92) al commissariato degli usi civici della Regione Lazio, afferma: «La situazione delle terre del Demanio non è stata mutata, in quanto sono stati modificati i fabbricati preesistenti per la cui attuazione è stata presentata richiesta di sanatoria il 10.10.91

con il parere favorevole della Commissione edilizia comunale espresso il 12.7.91, seppure sottoposto a condizione». La condizione di cui parla il sindaco è basata sul presupposto che la costruzione (come da lui affermato con altra dichiarazione del 6.3.91) sia all'esterno della perimetrazione del Parco e che i terreni

siano affrancabili (per decorrenza dei dieci anni di possesso continuato richiesto dalla legge sugli usi civici). Sembra che l'amministrazione del Comune di Mazzano stia facendo di tutto per coprire una situazione totalmente fuori dalla legge — afferma l'avv. Ascarelli del Consorzio centro storico di Calcata — infatti abbiamo copia di una lettera del commissariato usi civici, indirizzata al comune di Mazzano, in cui si afferma che «le licenze per concessioni edilizie sulle quote assegnate possono essere rilasciate solo «agli assegnatari stessi e purché non ne facciano oggetto di speculazione verso terzi». L'avvocato Ascarelli riprende: «È evidente che la procedura della signora Abdel Sayed non risponde ai requisiti richiesti, infatti l'acquisto del terreno risale a solo due anni fa, con atto privato di cessione rilasciato dal primo intestatario: non solo, c'è anche la controversia sul precedente piccolo rudere (utilizzato come base per la nuova enorme costruzione) che risulta chiaramente, dalla pianta perime-

trata dall'architetto Sebasi, all'interno della fascia di rispetto del Parco». A riprova di ciò la signora Therese Bellon del Punto Verde mostra la risposta ricevuta dal presidente del Parco, che fa seguito alla segnalazione della costruzione in oggetto, ed in cui si parla di «manufatto abusivo che minaccia l'integrità dell'area protetta». Sull'argomento è intervenuto anche il professor Paolo Portoghesi, che si è detto «dispiaciuto che non vedere una ragionevole soluzione allo scempio procurato alla bellezza paesistica di Calcata e del territorio, che ha meritato menzioni e riconoscimenti da parte di studiosi e da parte della stessa Regione Lazio che, infatti, ha pensato di proteggerlo costituendo il Parco del Treja». Questa protezione, che pare efficace solo sulla carta, sta richiamando però l'intervento degli irriducibili di Punto Verde i quali, sempre più arrabbiati, minacciano una azione di tutela attiva e diretta con una manifestazione popolare.

*dell'associazione Punto verde Calcata

AGENDA

ieri minima 14
massima 28

Oggi il sole sorge alle 6,01
e tramonta alle 20,13

MOSTRE

Caravaggio. Come nascono i capolavori. Palazzo Ruspoli. «Fondazione Memmo», Via del Corso. Orario continuato lunedì-domenica 10-22. Ingresso lire 11.000. Fino al 24 maggio.

Raffaello e i suoi. Ampia esposizione di disegni dell'artista, dei suoi allievi e di copisti. 151 opere, provenienti dal Louvre e da altri 16 grandi musei di tutto il mondo. Accademia di Francia, Villa Medici, viale della Trinità dei Monti 1. Orario: 10-20; prenotazione per le scuole e per le visite guidate al tel. 67.61.270. Fino al 24 maggio.

Enrico Prampolini. Dal futurismo all'informale. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: 10-21, chiuso martedì. Fino al 25 maggio.

Martino Mazzacurati. Indagine sul lavoro dell'artista nel periodo che va dal 1938 al 1957. In particolare opere legate a due luoghi: Villa Giulia e Villa Massimo. Accademia di San Luca, piazza dell'Accademia di San Luca 77. Orario: aperto lunedì, mercoledì, venerdì e l'ultima domenica del mese dalle 10 alle 13. Fino all'8 maggio.

Carla Accardi. Tele dove il colore è puro, timbrico, steso senza variazioni interne impressionistiche. Galleria Pironi, Via Panisperma 203. Orario: 11-13 e 17-20, chiuso festivi e lunedì. Fino al 10 maggio.

Wolf Vostell. In mostra i «de-collages» realizzati dall'artista nel 1954, periodo pigrino della sua attività: carta di giornale, fotografie, sovrapposizioni e altro per una tecnica originale e innovativa. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. orario 10-21, chiuso il martedì. Fino al 25 maggio.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo Barracco. Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel. 65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13.30; domenica 9-13; martedì e giovedì 17-20. Lunedì chiuso.

TACCUINO

L'antifascismo tra le due guerre. Continua, presso il dipartimento di Studi storici dal Medioevo all'età contemporanea de «La Sapienza», il seminario organizzato dall'archivio audiovisivo del Movimento operaio e democratico e dallo stesso dipartimento. Oggi alle 11 verrà proiettato il film «Terra di Spagna» di J. Ivens. Seguirà un dibattito sulla guerra civile in Spagna con la partecipazione di Fabrizio Bertini. Al secondo piano della facoltà di Lettere.

Incontri in biblioteca. «Le vite dell'uomo americano: percorsi di civiltà» è il tema dell'incontro di oggi, relatore Tullio Tentori docente de La Sapienza. Alle 18 presso la biblioteca Ila, via della Previdenza Sociale 21.

Immigrati sullo stretto di Messina. Oggi alle 17 presso i locali della Lipu, piazzale Clodio 13, proiezione riguardante il campo di sorveglianza per gli uccelli migratori sullo stretto siciliano, curata da Maurizio Zarli.

Capire, come cristiani, le altre religioni (buddismo, induismo, islam, New Age). È il tema dell'incontro che si tiene ogni presso l'aula magna della facoltà Valdese di Teologia in via Pietro Cosca, 40. All'appuntamento, organizzato nell'ambito di un seminario sulle religioni, partecipa il professor Paolo Ricca. Alle 18.

Qualità e sicurezza dei prodotti agro-alimentari in un mercato integrato. Olio, vino, cereali, ed ortofrutta, un patrimonio del sud dell'Europa: come difendere il consumatore. Rappresentanti di Francia, Grecia, Portogallo, Spagna e Italia confereranno le esperienze dei rispettivi paesi oggi, dalle 9.30, nella facoltà di Economia e Commercio de La Sapienza. In via del Castro Laurentino 9.

Corso di lingua inglese. L'Arcidonna organizza, per il mese di giugno, un corso intensivo di lingua inglese con frequenza trisettimanale. Per informazioni e iscrizioni chiamare il 31.64.49.

Giovani registi italiani e egiziani. Oggi, dalle 20, proiezione del comtemtragio di Roberto di Vito «La notte del giudizio» e del lungometraggio di Gabriella Rosaleva «La sposa di San Paolo». Presso l'Accademia di Egito, via Omerò 4 - Tel. 32.01.896 - 32.01.907.

La vocellità italiana del primo Haendel. È il tema della conferenza che il professor Francesco Izzo tiene oggi nella Sala del Certosini, via Cernaia 7.

Le donne dell'est prima e dopo il crollo del muro di Berlino. L'associazione «Le donne di qui ha organizzato, per oggi alle 19 un incontro-dibattito sul tema a cui parteciperà la giornalista e scrittrice tedesca Petra Lux. Presso l'associazione culturale O-nis, largo dei Librai 82.

Lingua ungherese. Il Centro culturale Italia - Ungheria organizza corsi di lingua ungherese supplementari, accelerati a più livelli, per la durata di due mesi. Le iscrizioni si raccolgono in via dei Lucci esi, 26 - Tel. 679.59.77 - 58.87.426 - 42.49.154.

Telephone sales. È un nuovo servizio della Cts Viaggi che permette di prenotare ed acquistare servizi turistici direttamente dal proprio ufficio o dalla propria abitazione, ricevendo i documenti di viaggio entro un massimo di 48 ore. Tel. 46.79.286 - 46.79.237.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Moranini. Ore 19.30 assemblea su: «Contro gli sfruttati dei Commercialisti» (G. Bettini - L. Petrucci - E. Montino).

Avviso: oggi alle ore 17.30 in Federazione riunione del Comitato Federale e commissione federale di garanzia Odg: «Valutazione risultati elettorali; situazione politica; rilancio del Pds».

Relatore: Carlo Leoni - Segretario della Federazione Romana del Pds.

UNIONE REGIONALE

Federazione Castelli. In Federazione ore 17.00 riunione Area comunisti democratici (Cacciotti); Pomezia c/o Fiorucci ore 7.30 volantaggio (D'Antonio).

Federazione Civitavecchia. In Federazione ore 17.30 riunione su «Porto e Ferrovie dello Stato» (Barbaranelli, Brutti, Salvi).

Federazione Rieti. In Federazione ore 17.30 Gruppo consiliare di Rieti.

Federazione Tivoli. Subiaco ore 18.30 assemblea zona sublacense su analisi del voto e iniziativa del partito (Refrigeri, Gasbarri).

Federazione Viterbo. Tarquinia ore 18.00 assemblea iscritti per approvazione lista (Capaldi).

PICCOLA CRONACA

Lutto. Il giorno 3 maggio '92 è venuta a mancare Adele Cirenè ved. Montanari all'affetto di tutti coloro che l'hanno amata. Ne danno il doloroso annuncio i figli Sonia, Adonella e Piero, i nipoti Cristina, Matteo e Andrea. I funerali si svolgeranno il giorno 5 alle ore 10 presso la parrocchia di S. Vitale in Via Nazionale, Roma, 5 maggio 1992.

Sez. RIPÀ GRANDE
Vicolo Santa Cecilia

6 MAGGIO - ORE 20

"DOPO VOTO"

Interviene:
on. LUCIANO VIOLANTE

Cooperativa soci de l'Unità

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409

ROMA QUANDO?

un governo per la capitale

GIOVEDÌ 7 MAGGIO
ORE 18

Partecipano:

Sandro Del Fattore,
Luciano Di Pietrantonio,
Mauro Dutto, Alfredo Galasso,
Carlo Leoni, Agostino Marianetti,
Francesco Rutelli

Federazione Castelli. In Federazione ore 17.00 riunione Area comunisti democratici (Cacciotti); Pomezia c/o Fiorucci ore 7.30 volantaggio (D'Antonio).

Federazione Civitavecchia. In Federazione ore 17.30 riunione su «Porto e Ferrovie dello Stato» (Barbaranelli, Brutti, Salvi).

Federazione Rieti. In Federazione ore 17.30 Gruppo consiliare di Rieti.

Federazione Tivoli. Subiaco ore 18.30 assemblea zona sublacense su analisi del voto e iniziativa del partito (Refrigeri, Gasbarri).

Federazione Viterbo. Tarquinia ore 18.00 assemblea iscritti per approvazione lista (Capaldi).

PICCOLA CRONACA

Lutto. Il giorno 3 maggio '92 è venuta a mancare Adele Cirenè ved. Montanari all'affetto di tutti coloro che l'hanno amata. Ne danno il doloroso annuncio i figli Sonia, Adonella e Piero, i nipoti Cristina, Matteo e Andrea. I funerali si svolgeranno il giorno 5 alle ore 10 presso la parrocchia di S. Vitale in Via Nazionale, Roma, 5 maggio 1992.